

Nuovi Orizzonti

emigrazione

Dossier :
donne
ieri e oggi

Novità
per
le pensioni
sociali

Jeunes
immigrés
à
part entière



Associazione di Parma e di Piacenza (AS.PA.PI.)

Numerosi emigrati italiani residenti in Francia, specialmente nella regione parigina, provengono dalle provincie di Parma e di Piacenza. Pur essendo integrati, rimangono tuttavia attaccati alle loro origini.

Spesso devono far fronte a diversi problemi urgenti e di non facile soluzione: tasse da pagare al paese, la bolletta della luce, la casa...

Come le altre associazioni anche l'AS.PA.PI. vuole dare una mano per risolvere certe cause pendenti, difficoltà...

Coloro che sono originari di Parma e di Piacenza sono invitati a partecipare alla loro Associazione AS.PA.PI. 48 bis, rue Parmentier 94130 Nogent sur Marne.

Domenica 5 giugno nella Sala des Fêtes di Nogent sur Marne ci sarà il primo Incontro della nuova Associazione. Scrivete e fatela conoscere.

In Olanda gli immigrati votano !

La Costituzione dell'Olanda è stata cambiata e, d'ora in poi, gli immigrati avranno il diritto di voto nelle elezioni comunali.

E' un grande successo per la democrazia. Esso ci dà il coraggio di continuare la nostra lotta, perché in tutti i paesi — o almeno in quelli della Comunità Europea — agli immigrati venga riconosciuto lo stesso diritto.

Italia

Il ministro per il Turismo, sen. Nicola Signorello ha assicurato che le facilitazioni per gli automobilisti stranieri e gli emigrati saranno mantenute anche nel 1983.

Roma

L'ex re Umberto di Savoia, deceduto recentemente a Ginevra, ha lasciato la Sacra Sindone — che si trova a Torino ed era proprietà della Casa Savoia — al Vaticano. Papa Giovanni Paolo II

era stato preventivamente informato della volontà espressa dall'ex-re Umberto nel suo testamento.

Messina

Potrebbero cominciare entro il 1987, cioè 4 anni dopo la data di affidamento dell'opera, i lavori per il collegamento viario e ferroviario attraverso lo Stretto di Messina. A grandi linee i progetti riguardano un ponte a campata unica, un tunnel sottomarino o uno sotterraneo. Che sia la volta buona?

Mosca

Una giornalista ebrea sovietica di Tiflis, in Georgia, la signora Nazi Shama-nauri di 39 anni è morta in seguito a uno sciopero della fame di due mesi, dopo essere stata internata in un istituto psichiatrico. La giornalista aveva criticato il regime e chiedeva di espatriare.

Bruxelles

Per aiutare i paesi mediterranei a recuperare il ritardo accumulato nello sviluppo economico, la commissione del Mercato Comune pensa di usare i grandi mezzi e propone circa 8.740 miliardi di LIT nel periodo di 6 anni a partire dal 1985.

Questo aiuto andrebbe in priorità alle regioni che hanno sofferto in modo particolare della crisi economica. Gli investimenti dovrebbero essere dati in questo modo: Italia 46%, Regioni della Grecia 38,5%, Francia 17%.

L'assistenza per quanto riguarda l'Italia andrebbe quasi interamente al Mezzogiorno e poi le regioni Lazio, Marche, Umbria, Toscana e Liguria.

**Siete invitati
al Grande Pellegrinaggio di Lourdes:
momento di riflessione e di preghiera.**

3 JOURS A LOURDES

Départ de PARIS-Austerlitz le mercredi 11 mai à 21 h 09.

— Arrivée à LOURDES le jeudi 12 mai à 6 h 43.

Départ de LOURDES le samedi 14 mai à 23 h 13.

— Arrivée à PARIS-Austerlitz le dimanche 15 mai à 9 h 15.

PRIX EXCEPTIONNEL : 880 F adultes
750 F enfants de 4 à 10 ans à condition
que 2 enfants occupent une seule couchette.

Réservez le plus vite possible dans un des bureaux WASTEELS...

Nuovi Orizzontimensile di emigrazione
aderente alla FEDEREUROPA**SOMMARIO****MAGGIO — N° 92**

Notizie in breve	2
Editoriale	3
Corrispondenza	4
Intervista	5
Italia	6-7
Emigrazione	8-9
Informazioni sociali	10-11
Donne ieri e oggi	12-13
Jeunes	14-15
Chiesa : il papa e l'America centrale ...	17
Film Libri dischi	18-19
Sport	21
Dalle Missioni	22-23

Direttore :

Benito Gallo (Esch s/Alzette)

Redattore-Capo :

Antonio Simeoni (Paris)

Comitato di Redazione :

Livio Bordin — Sophie D'Ariel —
Isabella Di Piazza — Flaminio
Gheza — Manuela Ottogalli — An-
tonio Perotti — Rocco Radogna —
Sergio Rizzi — Eva Spizzo — An-
gelo Zambon.

Redazione Francia :

23, rue Jean-Goujon
75008 PARIS Tél. 225-61-84

C.C.P. Nuovi Orizzonti
Emigrazione 21.684.06 Paris

Redazione Lussemburgo :

5, bd Prince-Henri
Esch-sur-Alzette
Tél. 5-32-50.

DOUBLE LANGUAGE...

LA contradiction est flagrante. De la part de ceux qui gouvernent la France, le langage est double : il n'y aura pas de plan d'austérité, pardon, de rigueur, disaient les dirigeants français avant les municipales. Il y en a eu un, et de taille ! Du côté des électeurs français, c'est l'attitude qui est double, mais méritoire : personne plus — ou presque — ne croit que des élections puissent changer, améliorer les conditions actuelles, personne non plus ne croit aux discours des chefs, et pourtant la participation aux élections est très importante. Ce qui veut dire que, malgré tout, l'électeur croit encore à la démocratie.

NOUS pouvons faire un bilan : quand ils sont arrivés au pouvoir, les socialistes ont tenu leurs promesses à l'égard des plus défavorisés, ce qui pourrait être leur titre de gloire si, vingt-deux mois après, ils n'étaient pas obligés de taxer même des contribuables non aisés pour récupérer ce qu'ils avaient distribué dans l'euphorie de la victoire. Contradiction là aussi : s'ils connaissaient si bien la situation du pays, l'ayant abondamment critiquée quand ils étaient à l'opposition, pourquoi n'ont-ils pas parlé sincèrement aux Français, pourquoi n'ont-ils pas entrepris depuis le début une politique d'assainissement économique dont on profiterait déjà aujourd'hui ?

Si nous parlons des Français qui votent, c'est que les immigrés, qui ne votent pas, subissent exactement le même poids économique que les autres, avec, en plus, l'insécurité de leur emploi et le climat de suspicion dans lequel ils vivent. Pendant la campagne des municipales, les immigrés ont été en France un enjeu pour flatter les électeurs des deux bords. Ni à droite ni à gauche, on n'a joué franc jeu : quand on utilise quelqu'un. Aujourd'hui, dans le nouveau gouvernement français, le secrétariat d'Etat aux immigrés a disparu : il s'est ensablé dans un de ces superministères qui sont le propre de ce nouveau gouvernement. Et si cette disparition était le prélude à une autre disparition beaucoup plus grave ?

Nous savons que les immigrés de France et de tous les pays de la communauté vivent des jours d'angoisse. La solidarité entre eux est le seul gage qui leur reste pour résister aux provocations.

Sophie d'ARIEL

... UNE SEULE SOLIDARITE

LETTERA DEL MESE

UN ANTIDOTO
ALLA VIOLENZA : L'AMORE

«...leggo i suoi articoli che contengono nobilissime parole; io li interpreto pressapoco così: uomo = bestia raffinata - sacrifici = altrui - diritti = fumo - dignità = droga - ideale = posizione sociale - lotta = lutto - pace = cimitero - fu Natale = 33 anni dopo fu Pasqua - la situazione oggi = è come sempre è stata.

Caro amico, i suoi articoli sono un bel sogno...

Distinti saluti. Firmato: BELLO».

La sua lettera è aspra, tutta impregnata di un sarcasmo scettico che tende a definire le cose umane dal loro lato peggiore. Pare che lei si diverta a spoetizzare la vita, come se volesse estendere a tutto l'universo la scoliosi morale che deforma la società. Evidentemente lei scherza e non nego che ridendo e deridendo ferza la nostra civiltà corrotta, che ha dimenticato come questo mondo, per dare buoni frutti, abbia bisogno di essere sacralizzato e in un certo modo restaurato da chi lo coglie con lo sguardo.

In questo senso il suo scritto è l'occasione che spinge a guardare più in alto e più lontano, per respirare in un'atmosfera meno inquinata e quindi scostare quel velo oscuro che impedisce di «vedere». Bisogna volere e aver fede; ma una fede in Dio che non implichi la fede nell'uomo sarebbe una evasione. Per questi motivi l'uomo non può essere solo una «bestia raffinata»; insieme con il mondo che lo circonda egli è «un progetto che si realizza, un immenso serbatoio d'avvenire». Ogni uomo deve assumere la sua parte di responsabilità, affinché l'avvenire di tutti sia l'opera di tutti e non soltanto di qualcuno. E' vero che troppi uomini - forse noi? - fra il «Natale» e i «33 anni della Pasqua», ossia della resurrezione, vivono irrazionalmente: gli uni con fede ma senza speranza, senza rapporti effettivi con le speranze storiche, gli altri con la speranza storica, perchè lottano per la giustizia, la libertà, l'uguaglianza, ma sono spesso senza fede. E' una rottura drammatica. Fortunatamente oggi costatiamo che sono sempre più nu-

merosi coloro che riescono a rimettere insieme, secondo la matrice evangelica, fede e speranza. Una fede, evidentemente, che non si organizza né si propaganda, ma che si vive. La speranza, poi, non è un'autoconsolazione, ma attività e solidarietà con gli altri, specialmente quando la vita è più difficile e pesante; allora il sacrificio condiviso fra tutti, il diritto - come il dovere - hanno un senso umano e concreto. La «bestia raffinata» è la violenza, è il Potere (Pilato) che prese un uomo coperto di spunti e coronato di spine e disse: «Ecco l'UOMO». In quest'uomo ci siamo tutti, se ascoltiamo la voce profonda della coscienza che chiede pace e giustizia. Ogni giorno i giornali raccontano la perenne passione dell'uomo, che si fa «bestia» contro l'uomo e che organizza la società secondo la logica della violenza. Se vogliamo capire qualcosa, senza lasciarci avviluppare da depressioni pessimiste, proviamo a guardare la vittima numero uno, che è Gesù Cristo. E poi guardiamoci intorno, non facciamo fatica a trovare i poveri cristi: i violentati dalla brutalità della società sono dappertutto, e in loro troviamo il Cristo nella sua perenne passione.

Come vivere, dunque, umanamente? Con l'Amore. Tutti i problemi, i drammi, i dissensi che inquinano la terra hanno un solo antidoto: l'amore. L'uomo abbandonato, sofferente, torturato, costretto al silenzio, se vive in una speranza attiva, come Cristo, non è lontano dalla Risurrezione.

a.z.

Numerosi lettori reagiscono

Abbiamo ricevuto molte reazioni al dossier presentato nel mese di marzo «Immigrés et élections municipales». L'interesse è vivo e quello che domandano con forza è di poter partecipare realmente e non solo «in una maniera simbolica» alla vita ed alla gestione della città nelle quali abitano e lavorano da tanti anni.

Nonostante la viva reazione di alcuni settori dell'opinione pubblica, decisamente contrari a questa iniziativa, speriamo che con il concorso di altri emigrati ed una seria, motivata sensibilizzazione si possa finalmente arrivare ad una reale possibilità di concreta partecipazione.

Ecco alcune lettere pervenute dai lettori. Purtroppo siamo limitati ed agli altri risponderemo personalmente.

Caro Direttore,

sono d'accordo con il vostro giornale quando parla ed affronta il problema «Les Immigrés et les élections municipales». Noi immigrati abbiamo acquistato quasi un diritto di fatto, dopo 15-20 o 30 anni e più di lavoro in Francia. Paghiamo le tasse come gli altri... Anche noi spendiamo la vita per il paese che ci ospita.

Offrirci solo la possibilità del lavoro, mi sembra veramente poco. Rinnovare il «permis de séjour» è l'indispensabile per non morire di fame, al limite dell'accettabile...

Vittorio B.- 38 Grenoble

Signor Direttore,

sono d'accordo con il deputato lussemburghese che propone il doppio statuto quello della cittadinanza distinto da quello della nazionalità. Mi sembra che sarebbe un passo importante che si farebbe, se venisse accettato.

Noi emigrati saremmo meglio considerati e potremmo meglio interessarci dei problemi della città dove viviamo.

Salvatore F.- 94 Ivry

TRAITEUR 2000

Banchetti, cocktails, lunches,
buffets, pranzi d'affari,
matrimoni

Per ogni specie di Ricevimento a domicilio o in saloni
da 20 a 2.000 posti.

Telefonate a

163, rue du Fbg St. Honoré

75008 Paris / tél. 563.49.44

Péniche Champs Elysées

Pont Alexandre III / 265.92.49

DALL'AFRICA NERA ALL'EUROPA

BRIGITTE YENGO, giovane religiosa africana, è arrivata in Europa dal Congo nel 1979. Vive ora in Francia per completare i suoi studi in medicina e poi tornare tra la sua gente. Si sta specializzando per curare le malattie delle ossa : molta gente nel suo Paese trascina un'esistenza senza speranza vittime di infezioni raccolte all'età in cui l'organismo si sviluppa. Dal suo arrivo in Francia Brigitte ha raccolto in un quaderno che mi mostra il racconto della sua avventura in Paese straniero (*).

N.O. — Il Vescovo di Brazzaville, superiore della tua Congregazione ti ha inviato qui per studiare. Racconta un po' del tuo arrivo e dei primi tempi.

Brigitte. — Alcuni amici francesi m'hanno accolta per i primi giorni. Una vera fortuna. Il tempo per sistemarmi. Sono andata all'università per iscrivermi. Troppo tardi! — E poi, ho visto vicino a me due ragazze firmare lo chèque : a leggere la cifra di iscrizione sono rimasta senza fiato. Anche se fossi stata in tempo, non avrei mai potuto sborsare tale prezzo. Che fare se non attendere ?

Così ho cercato del lavoro per migliorare la mia condizione economica senza pesare sugli altri.

Di quel periodo ricordo l'impressione forte di fronte al modo di vivere di qui, in confronto alle abitudini di casa mia. Aggiungi la solitudine, cosa terribile per un africano. E ancora lo sguardo fisso su di me della gente : sfacciato, penoso da sopportare.

N.O. — E il tuo primo lavoro in Francia ?

Brigitte. — Nell'impossibilità di studiare e in attesa di una indicazione dal mio Vescovo, ho risposto a un annuncio del giornale e mi sono ritrovata nella città di Havre, come dama di compagnia di una vecchia signora francese.

Nel frattempo, con cinquecento franchi in tasca e l'alloggio gratuito presso una famiglia, avevo tirato avanti per circa due mesi.

La vecchia signora comunque cercava solo compagnia per la sera. Altre ragazze erano sfilate da lei, prima di me, senza resistere al suo carattere. Così ho dovuto ricominciare la mia ricerca altrove : pulizie a ore, custodia di un bimbo e finalmente domestica presso un'altra signora. Proprio a causa dell'assistenza alle persone anziane e sole sono riuscita ad ottenere il mio permesso di soggiorno.

Quel giorno mi sono sentita un po' più sicura. Ho telefonato agli amici per dir loro la mia gioia e poi ho camminato a lungo, in mezzo alla gente senza nome. Quando sono rientrata, in ritardo, è stata una vera doccia fredda : quante parole dure da intendere... Che potevo fare, se non sopportare ?

N.O. — E i tuoi studi ?

Brigitte. — Ho potuto finalmente iscrivermi per il nuovo anno. Anche se ero stata costretta a rimandare la realizzazione del progetto iniziale, non c'era ragione alcuna perché abbandonassi. Dal Congo tutti mi incoraggiavano a proseguire. Così grazie alle economie fatte nei mesi precedenti, ho potuto pagarmi l'iscrizione, i libri e anche la mensa universitaria. Ho conosciuto dei giovani con cui sono rimasta in amicizia. Mi hanno aiutata a seguire le lezioni più difficili, continuano a interessarsi del mio progetto di un dispensario per i nostri ammalati del Congo. Sono ancor lontana dal concludere questi studi per i quali sono sempre costretta a lavorare manualmente parte del mio tempo. Nei momenti di stanchezza cerco di rifarmi al giorno in cui ho fatto la mia scelta definitiva per gli « altri », in nome della mia fede in Dio. Era il 20 febbraio di dieci anni fa.

N.O. — Ora conosci un po' questo nostro mondo di « ricchi » : che cosa vorresti dire ai tuoi amici di qui e agli altri ?

Brigitte. — Un giorno ho regalato una maschera africana a degli amici, « cattolici » e soprattutto « francesi ». Pare che sian corsi a farla benedire, come se fosse maledetta.

Non so' se non l'abbiano poi gettata alla poubelle. Mi ha fatto male e mi sono detta che a livello umano prima di tutto resta ancora tanta strada per arrivare a una comprensione delle differenze tra gente di razza e cultura differente. La presenza di tanti immigrati lo prova. Per esperienza so' che tutto può migliorare a partire dal momento in cui siamo capaci di far cadere le « nostre maschere », per incontrarci a livello dell'amicizia.

a cura di : G.F.

(*) Il suo diario è stato pubblicato dal CIEM, 46 rue de Montreuil, a Parigi, con il titolo :

DE L'AFRIQUE NOIRE A L'EUROPE,
L'AVENTURE D'UNE JEUNE RELIGIEUSE NOIRE
Prezzo 27 FF.

IL PARTITO COMUNISTA ITALIANO CAMBIA ROTTA?

Riuniti in congresso a Milano, i comunisti italiani modificano la loro strategia e le loro alleanze.

Dal 2 al 6 marzo scorso, si è tenuto a Milano il 16° congresso del partito comunista italiano. Un congresso molto atteso, dati gli attuali difficili equilibri politici, su cui si regge il paese.

Tutti sanno che i pesi fondamentali sulla bilancia dell'Italia sono due: la democrazia cristiana, partito interclassista, che trova vasti consensi fra gli strati borghesi, ma anche tra quelli della popolazione più modesta; ed il partito comunista che, attraverso una ormai lunga evoluzione, è giunto oggi a dominare un terzo dell'elettorato e ad imporre una definitiva rottura con Mosca.

Berlinguer, artefice della « svolta » indipendentista del comunismo italiano, ha affermato in tono quasi brutale: « La forza propulsiva della rivoluzione d'Ottobre è ormai esaurita ». Un'affermazione che, tra le altre conseguenze, potrebbe portare un giorno il PCI al governo del nostro paese.

Le due vie possibili

Nel corso degli anni '70, il PCI aveva percorso la via del « compromesso storico ». Tenendo conto dell'importante seguito, che la DC aveva nel paese, i comunisti cercarono un « modus vivendi » con essa.

Tale politica permise al PCI concrete azioni comuni, in parlamento, con la DC. Ma non riuscì ad aprirgli il varco verso responsabilità governative. L'unico uomo, che poteva assecondare le attese dei comunisti, fu Aldo Moro, che pagò con la vita il suo ardito progetto.

La seconda via percorribile è quella, che il PCI chiama « l'alternativa democratica », cioè un accordo con il partito socialista di

Bettino Craxi, una specie di « fronte popolare » come quello tentato da Togliatti e Nenni dopo la Liberazione.

Anche questa prospettiva non è di facile attuazione. Il PSI non possiede un elettorato numeroso e, al modello di un rigido socialismo, preferisce quello della socialdemocrazia tedesca. Il disegno berlingueriano si concretizzerà a breve termine o in tempi lunghi? L'avvenire ce lo dirà.

Nello stesso tempo, il congresso di Milano si è dedicato al rinnovamento dell'organizzazione interna, alleggerendo la pesantezza del « centralismo democratico » (... troppo autoritario) e mettendo il silenziatore alla piccola pattuglia dei nostalgici staliniani raggruppati attorno a Cossutta.

Senza preclusioni di sorta

In realtà Berlinguer non esclude altre soluzioni; anzi, più che a una netta contrapposizione tra « compromesso » e « alternanza », sembra voler conciliare i due termini.

Infatti l'alleanza PCI/PSI non è, secondo lui, esclusiva, ma aperta anche ad altre forze democratiche. Tanto meno Berlinguer intende sbarazzarsi delle « masse cattoliche »; al contrario, tende loro calorosamente la mano.

Questo « cambiamento di rotta », operato dal congresso di Milano, nell'intenzione dei suoi autori dovrebbe portare ad una nuova direzione del paese e ad un profondo risanamento morale, di cui l'Italia ha estremo bisogno (come dimostrano le bufere giudiziarie, che si sono abbattute dai vertici dello Stato alle amministrazioni locali).

Se poi queste « rose » fioriranno, è un altro discorso.

N. G.

In breve

Associazione Sardi

Domenica 20 marzo l'Associazione Sardi in Francia (A.S.I.F.) ha organizzato un incontro ricreativo e culturale, riservando una particolare attenzione ai numerosi bambini.

Vi hanno partecipato, pure, diversi presidenti di associazioni regionali ed alcuni rappresentanti giunti espressamente dalla Sardegna.

Una serata ben riuscita animata da Marina Pittau, Marco Meloni e dalla « verve » di Serafino Putzolou.

I balli sardi hanno concluso la festa, ritmati dalla fisarmonica di Bacchisio Nioli.

Vicenza: E' il « DOC » l'emblema del Veneto

Ultimamente si è tenuta a Vicenza la mostra nazionale dei vini Doc e Docg. Sono stati presentati 1/4 vini esclusivamente a denominazione d'origine controllata (Doc) e a denominazione d'origine controllata garantita (Docg), per un totale di oltre 200 denominazioni tipiche.

2400 tipi di vini prodotti nella « stivale » hanno saputo caratterizzare qualitativamente oltre 200 Doc e per oltre 350 vini diversi a denominazione d'origine e una decina Docg: dal Brunello al Barolo, dal vino nobile di Castelpulciano al Barbaresco fino al Chianti.

Il Veneto ha potuto presentare una ricca vetrina di vini che non temono confronti: Cabernet, Vespaio, Torcolato e il Tocai... Soave, Valpolicella...

L'Italia: per chi va all'estero esportabili 300 mila lire in più

La cifra che i cittadini italiani possono spendere all'estero per viaggi turistici, di studio ecc. è stata elevata da 1.100.000 lire a 1.400.000 lire.

L'aumento di 300 mila lire non cambia gran che per i turisti italiani che vanno all'estero: calcolando la svalutazione « normale », più quella « speciale » avvenuta a Bruxelles a braccetto con la Francia, il potere di acquisto di 1 milione 400 mila lire rimane uguale alla cifra precedente. Per questo la Federazione degli agenti di viaggio e turismo (Fiavet) ritiene l'aumento insufficiente.

In Italia, la limitazione dell'esportazione di danaro per le spese di vacanze è ritenuta « contraria al Trattato di

Roma costitutivo della Cee », « incostituzionale » e « illegale » in quanto non rientra nella legge del 1976, che si riferisce esclusivamente alla esportazione di capitali.

Gruppo italo-francese per i problemi scolastici degli studenti italiani

Nell'ultima riunione del gruppo misto italo-francese per l'applicazione dell'accordo culturale fra i due Paesi è stato accolto il principio della graduale sostituzione delle autorità francesi a quelle italiane nell'organizzazione e nel finanziamento dei corsi di lingua e cultura italiana per i figli dei nostri emigrati. Dal prossimo anno questo principio sarà adottato in alcuni corsi mentre da parte italiana sarà assicurata la collaborazione prevista, del resto, dalla direttiva comunitaria del 1977. Il gruppo ha discusso anche di alcune misure tendenti ad incrementare l'insegnamento dell'italiano nelle scuole francesi a livello medio, sia come prima che come seconda lingua straniera.

Conferenze di emigrazione

Il 29 e 30 aprile la regione Veneto terrà la sua 2 conferenza regionale dell'emigrazione con la partecipazione di oltre 100 emigrati. La conferenza presenterà un quadro economico-produttivo del Veneto e ascolterà quali sono le attese più sentite dagli emigrati.

Dal 30 Giugno al 2 Luglio avrà luogo a Cosenza la Conferenza della Emigrazione meridionale in Europa. La conferenza di Cosenza dovrà impegnare Governo, Regioni, Enti locali, partiti, sindacati, forze associative dell'emigrazione e istituzioni Cee alla ricerca di uno sbocco alla allarmante realtà della disoccupazione.

Mozione dell'assemblea unale sulla partecipazione degli emigrati alle elezioni europee del 1984

Preso atto che la data per le elezioni europee è stata fissata per il 17-20 maggio 1984, l'assemblea dell'Unaie ha espresso l'insoddisfazione degli emigrati per la mancata adozione di una legge elettorale europea uniforme.

Ha ricordato che nelle precedenti elezioni la maggioranza degli emigrati

non ha potuto partecipare alle votazioni perchè non iscritta nelle liste elettorali comunali e perchè non ha ricevuto i certificati elettorali. Perciò chiede :

1. la sollecita approvazione della legge nazionale che disciplini la partecipazione a tali elezioni ;
2. l'adozione dei necessari interventi a carattere nazionale e internazionale e predisporre gli strumenti necessari a facilitare la partecipazione alle elezioni nei paesi di residenza ;
3. intervento immediato e pressante del Ministero dell'Interno sulle amministrazioni comunali per l'iscrizione o la reinscrizione degli emigrati nelle liste elettorali e l'aggiornamento dei loro indirizzi.

Perugia : soggiorni di figli di emigrati iniziative deliberate dalla Regione dell'Umbria

La Giunta regionale umbra ha deliberato che vengano realizzati dei soggiorni estivi per i figli di emigrati a cura della Associazione « Umbri nel Mondo » e Arulef. L'iniziativa riguarda un centinaio di ragazzi provenienti dai paesi europei che nella seconda quindicina di luglio soggiogneranno sulla riviera adriatica di Romagna.

Altre iniziative dovrebbero essere prese in collaborazione con altre regioni : Veneto, Lazio, Toscana, Abruzzo, Basilicata e Campania.

La moda italiana '84 : bene anzi benissimo

Krizia, Versace, Mario Valentino, Genny, Basile, Massei e gli altri si sono dimostrati alla punta di un sostanziale rinnovamento oltre che nelle linee e soluzioni nuove. La moda italiana non solo va bene, ma si impone sempre più e ovunque !

Moda-Pelle a Firenze : successo straordinario. Tutte le novità della pelle : dal sintetico ai prodotti di base destinati alle calzature, all'abbigliamento in pelle per l'Autunno Inverno 1983-84. Erano presenti 600 espositori.



Lettre d'un ami français antiraciste

AMIS,

En lisant votre revue, je me rends compte de bien des problèmes qui vous préoccupent, surtout ceux d'entre vous qui vivent en France depuis longtemps et qui souffrent d'être marginalisés, parfois regardés de travers comme « étrangers ». Vous parliez, dans le numéro de mars, de ces écrits « nettement racistes ». Cela vous choque et vous avez raison.

Le racisme a fait énormément de mal. C'est aussi quelque chose d'absolument stupide. D'abord, parce que LES races humaines, cela n'existe pas. Tous les grands savants sont d'accord là dessus.

Quant à avoir des attitudes racistes, de la part de Français vis-à-vis d'Italiens, c'est encore plus stupide. Il y a peu de peuples qui soient aussi proches l'un de l'autre, et depuis si longtemps !

A l'époque de nos ancêtres, Romains et Gaulois se sont très vite mis à vivre en bonne intelligence. Quand les Francs sont arrivés en Germanie, ce fut pareil. Ensemble, ils ont commencé à faire l'Europe. C'est dommage qu'ils n'aient pas encore totalement réussi. Mais ce n'est pas la faute des braves gens du peuple.

On dit que les Français ignorent la géographie. Je crois qu'ils ignorent bien souvent l'histoire. Ils s'imaginent être un peuple « pur » alors que ce peuple a reçu, au cours des siècles, l'apport des Scandinaves, des Anglais, des Espagnols (qui eux-mêmes s'étaient bien mélangés avec des Arabes) et plus récemment des Italiens, des Polonais, de tant d'autres.

Il faut traiter le racisme par le mépris. Mais cela n'empêche pas que vous ayez à en souffrir. Je suis d'accord avec Manuel Vaz Diaz, que je connais bien, lorsqu'il revendique pour les « étrangers » (quel vilain mot !) des changements nécessaires et justes.

Je voudrais vous dire trois choses.

La première, c'est que pour lutter contre le racisme, il faut que chacun d'entre nous commence par faire taire le racisme qui sommeille en son cœur. Reconnaissez que nous sommes TOUS plus ou moins racistes, ou simplement « xénophobes ».

On n'aime pas l'étranger parce qu'on n'aime pas les différences. Elles nous font peur. Pourtant, ça ne serait pas drôle, un monde où il n'y aurait plus de différences ! Si tous les arbres étaient pareils, s'il n'y avait qu'une seule espèce d'animaux, d'oiseaux, de chiens, de chats... Et les hommes, et les femmes. Il faut accepter les différences, et s'en réjouir. Elles enrichissent chacun. Mais cela demande d'avoir un regard, et un cœur tournés vers les autres.

La deuxième : il est bon que vous gardiez vos différences. Vous souhaitez que les petits Italiens qui grandissent en France continuent à cultiver leur langue maternelle. Il faut en dire autant de toutes vos traditions culturelles et, bien sûr, de la manière dont vous exprimez votre foi chrétienne. Chaque peuple a son style, ses dévotions. Dieu a besoin de toute la palette de riches couleurs de chaque peuple.

Faut-il vous « fondre » avec les Français ? Faut-il garder votre nationalité ? Ça vous regarde. Je connais une sicilienne qui a épousé un Polonais. Les voilà Français tous deux, mais ils n'ont pas renoncé à leur culture d'origine. « Le mythe du retour s'évanouit », écrit Manuel Diaz. Même s'il doit en être ainsi pour vous, soyez totalement libres, et restez ce que vous êtes.

La troisième : sachez bien qu'il y a en France des mouvements, des associations qui luttent courageusement contre le racisme, contre la marginalisation des immigrés, pour la fraternité entre les peuples, pour le droit à la différence. Vous avez là des amis, de plus en plus nombreux.

Père Jean PIHAN

Lavoratori immigrati e lussemburghesi all'insegna della solidarietà'

Un prete della diocesi di Lussemburgo, cappellano della joc, incaricato diocesano, con altri due laici, della pastorale operaia nel granducato, ci parla della sua attività in mezzo ai lavoratori e del suo contatto con gli immigrati, che costituiscono più della metà della classe operaia in questo paese. Si chiama Jos Cade', ha 43 anni, lo stile profetico e la parola ponderata. Ha assunto questo difficile incarico nel 1980.

NUOVI ORIZZONTI : I lavoratori che Lei incontra, immigrati e no, desiderano veramente una pastorale per loro ?

J. CADE : Già la parola « pastorale » è pericolosa : spesso è male o poco compresa. Tuttavia l'abbiamo conservata, perché per noi significa ACCOMPAGNAMENTO E RICERCA COMUNE. Noi non intendiamo affatto imporre un cammino né essere autorevoli guide... Desiderano i lavoratori questa pastorale ? Non ce lo siamo veramente chiesti. Vogliamo soltanto offrire al mondo del lavoro la possibilità di incontrare il messaggio liberatore del Vangelo. La nostra è dunque una proposta, voluta dalla Chiesa : proponiamo di cercare insieme un senso vero alla vita e di cambiare il nostro modo di vivere, che spesso ci opprime.

N.O. : Quali sono precisamente i vostri scopi e i vostri metodi ?

J.C. : Non si tratta esattamente di « scopi », ma di un progetto da realizzare tutti insieme. Il primo stadio di questo progetto è di riunire questi lavoratori, affinché imparino ad ascoltarsi, a comunicare fra loro, a divenire solidali. Per arrivare a questo, cerchiamo anzitutto di ascoltare le loro preoccupazioni reali, osservare il loro modo di vivere e pensare, conoscere meglio la loro lotta quotidiana e proporre mezzi di formazione e promozione.

N.O. : Essendo all'ascolto di questi uomini del lavoro, avete senz'altro un'idea di quali sono i loro bisogni fondamentali...

J.C. : A mio avviso queste persone hanno anzitutto, oggi, qui da noi, il bisogno di essere riconosciuti e stimati, di sentirsi responsabili. Hanno bisogno di calore umano. La società dei consumi, la propaganda in genere, dà loro l'illusione che possono guadagnare questa stima e questo rispetto, questo calore, acquistando delle « cose ». Devono prendere coscienza di questo meccanismo e liberarsene. Non devono accontentarsi di un surrogato, ma pretendere di essere riconosciuti come persone intere...

N.O. : C'è una differenza fra lavoratori immigrati e lussemburghesi ?

J.C. : Gli immigrati fanno parte integrante di questo mondo di lavoratori (e lavoratrici, si intende), che si attendono poco dalla Chiesa nella loro vita quotidiana. Non si sentono da essa compresi. Chiedono ai preti solo qualche servizio rituale o sacramentale. Inoltre considerano che la chiesa legittimi il sistema che li blocca nella loro vita mediocre, visto che spesso fanno parte dello strato più basso della scala economica e sociale. Gli immigrati si sentono insomma doppiamente stranieri a questa chiesa e a questo sistema. Noi cerchiamo di agire nelle due direzioni : far prendere coscienza agli « uomini di chiesa » dei problemi reali, in cui si dibattono i lavoratori e, come dicevo, far solidarizzare fra loro i lavoratori.

N.O. : Potrebbe approfondire la differenza fra un sindacalista, sia pur cristiano, e un prete o laico impegnato nella pastorale operaia ?

J.C. : I sindacati hanno un ruolo preciso nella nostra società : organizzano la lotta dei lavoratori per più giustizia e migliori condizioni di vita.

Noi cerchiamo di realizzare delle comunità viventi in seno alla chiesa, ove i lavoratori e le loro famiglie imparino a gestire la propria vita alla luce della vita di Cristo. Noi speriamo che trovino in queste comunità i segni di una speranza capaci di animarli per un impegno anche a livello sindacale.

Eva SPIZZO

FRANCIA

I NUOVI MINIMI DI PENSIONE

Le pensioni liquidate a tasso pieno (50 %) a partire dal 1° Aprile 1983 non potranno essere inferiori a un minimo fissato in funzione della durata di assicurazione nel regime generale.

Per una carriera di lavoro completa (37 anni e mezzo) sarà di 2.200 F. al mese nel 1983. Se la durata di assicurazione è inferiore (come è frequente nella situazione in cui si trovano gli emigrati) il

minimo di 2.200 F. sarà calcolato in percentuale degli anni di assicurazione. Per esempio, per 29 anni di assicurazione, il minimo sarà : $2.200 \text{ F.} \times (29 : 37,5) = 1.700 \text{ F.}$

Questo calcolo si applica a tutte le pensioni che sono liquidate a tasso pieno (50 %), ivi comprese quelle degli assicurati che hanno 65 anni e più.

Il minimo contributivo, proporzionale alla durata dei contributi versati, non sarà sottomesso a condizioni di risorse e vi si aggiungerà la pensione complementare.

Le « allocations » non contributive, sottoposte alla condizione di risorse minime, che costituiscono il minimo di vecchiaia attuale, saranno mantenute !

Esempio : Colui che ha cotizzato allo SMIC durante 37 anni e mezzo avrà diritto a : 2.200 F. dal regime generale, più 700 F. circa di complementare. In tutto : 2.900 F. al mese.

Massimo di pensione : non può mai superare una cifra che dovrebbe aumentare due volte all'anno (attualmente 11.115 F. per trimestre).

LUSSEMBURGO

I congedi dell'edilizia per l'anno 1983/84

Secondo l'articolo 6.1 del contratto collettivo per l'edilizia, i periodi di congedo per l'anno 1983/84 sono fissati nel modo seguente.

Vacanze estive : dall'8 al 26 agosto 1983 compreso (cioè 14 giorni lavorativi). Il lavoro riprende il lunedì 29 agosto 1983.

Vacanze invernali : dal 21 dicembre al 9 gennaio 1984 incluso (cioè 11 giorni lavorativi). Il lavoro riprende il 10 gennaio 1984.

I « ponti » : a) il 13 maggio (ponte del 12 maggio, Ascensione) ; la giornata verrà recuperata lavorando il 7 maggio 1983 ; b) il 24 giugno, (ponte del 23 giugno, festa nazionale) ; il recupero si farà mediante il prolungamento della durata giornaliera del lavoro da 8 a 9 ore dal 13 al 22 giugno ; c) il 31 ottobre (ponte del 1° novembre, Tutti i Santi) ; questo « ponte » sarà facoltativo e solo sulla base di un accordo tra delegazione e direzione e dopo preventiva informazione dell'ispettorato del Lavoro.

L'ispettorato del Lavoro e delle Miniere possono concedere eccezioni motivate, dopo aver ascoltato il parere dei partenaires sociali. Il periodo di congedo, tuttavia, deve sempre inglobare 14 giornate lavorative e situarsi tra il 15 luglio e il 15 settembre 1983. Il termine per l'inoltro delle domande scade il 31 maggio 1983.

ALLOCATION VEUVAGE

L'ammontare mensile massimo della « allocation de veuvage » è, a partire dal 1° gennaio 1983, fissata come segue : 2.025 F. il primo anno ; 1.329 F. il secondo anno ; 1.013 F. il terzo anno.



**Ristorante specialità italiane
A PARIGI**

145, bd Saint-Germain, Paris-6°. - 723-74-92.

144, av. des Champs-Élysées, Paris-8°. - 359-68-89.

79, av. des Champs-Élysées, Paris-8°. - 723-74-92.

25, rue Quentin-Bauchard, Paris-8°. - 723-60-26.

Nuovi criteri di calcolo delle pensioni italiane in regime di Convenzione adottati dall'I.N.P.S. in applicazione della Sentenza della Corte Costituzionale n° 34 del 12 Febbraio 1981

Con la Sentenza n° 34 del 12.2.1981 della Corte Costituzionale è stato affermato il principio del diritto al trattamento minimo di pensione vigente in Italia, allorché un assicurato soddisfa, nei confronti della legislazione

italiana, i requisiti ad una prestazione autonoma, e questo a prescindere da un altro eventuale trattamento pensionistico, ivi compreso le prestazioni estere.

L'I.N.P.S., mentre ha dato una cor-

retta interpretazione della Sentenza per quanto concerne l'integrazione al trattamento minimo in presenza del diritto autonomo, ha invece applicato criteri difformi circa la rilevanza delle pensioni estere su quelle italiane conseguite in « prorata » (acquisite cioè mediante la totalizzazione, o il cumulo, delle posizioni assicurative italiane ed estere).

Infatti, se da un lato è stato ritenuto di dover continuare a considerare l'influenza delle pensioni estere al fine di concedere o meno il trattamento minimo, non viene invece tenuto conto delle prestazioni estere ai fini della applicazione degli aumenti periodici, così come veniva fatto prima della citata sentenza. (In precedenza, l'I.N.P.S. applicava gli aumenti previsti per le pensioni superiori al minimo, è cioè avveniva sul presupposto che le due prestazioni costituissero gli elementi di un'unica pensione).

In pratica, la mancata rivalorizzazione degli elementi di base, e l'applicazione dei soli aumenti in percentuale, da luogo a dei prorata di pensione il cui ammontare è del tutto irrisorio, e senza alcun rapporto né con la consistenza assicurativa maturata in Italia, né con il trattamento minimo in vigore.

Considerato che ben pochi lavoratori migranti possono vantare i requisiti di contribuzione che consentono di ottenere il trattamento minimo, (15 anni o 780 contributi settimanali in qualsiasi momento della propria carriera per la pensione vecchiaia e 5 anni o 260 contributi settimanali di cui un anno nel quinquennio che precede la data di presentazione della domanda per la pensione di invalidità) appare evidente che la maggior parte di essi viene a subire un danno notevole dalle modifiche introdotte dall'Istituto Previdenziale italiano.

In effetti, le decisioni determinate dall'applicazione della nuova normativa deludono profondamente gli interessati, e fanno indubbiamente nascere un sentimento di sfiducia nei confronti delle Istituzioni del loro Paese.

Riprenderemo l'argomento fornendo degli esempi che permetteranno di avere un'idea più chiara su un tema che, ne siamo certi, ha posto già innumerevoli interrogativi.

A cura del Patronato A.C.L.I. di Parigi

ITALIA

NUOVI IMPORTI PER LE PENSIONI 1983

Natura delle pensioni	Importo mensile dal 1.1.83	Importo mensile dal 1.4.83	Importo mensile dal 1.7.83	Importo dal 1.10.83 mensile
INPS				
Lavoratori dipendenti				
— al minimo con meno di 781 contributi settimanali	276.050	286.800	297.100	306.900
— al minimo con più di 781 contributi settimanali	293.900	305.350	316.300	326.750
— inferiori al minimo	+ 3,8 %	—	—	—
— superiori al minimo	+ 3,8 % ¹	—	—	—
	+ 34.380 ²	+ 22.920 ²	+ 22.920 ²	+ 22.920 ²
Lavoratori autonomi				
— al minimo	231.250	240.250	248.900	257.100
— al minimo di invalidità di età inferiore a quella pensionab.	20.650	214.700	222.450	229.800
— inferiori al minimo	+ 3,8 %	—	—	—
— superiori al minimo	+ 6,3 %	+ 3,9 %	+ 3,6 %	+ 3,3 %
ANPALS, INPGI, Fondi Speciali				
INPS, INPDAI				
— superiori al minimo	+ 3,8 % ¹	—	—	—
	+ 34.380 ²	+ 22.920 ²	+ 22.920 ²	+ 22.920 ²
Pensioni Sociali ed altre pensioni assistenziali	165.550	172.000	178.200	184.100

¹ Applicabile sull'importo della pensione al netto delle quote aggiuntive maturate al 1° gennaio 1976 o dalla decorrenza della pensione se successiva.

² Non spetta ai titolari di più pensioni qualora l'altro trattamento pensionistico goda dell'indennità integrativa speciale o sia a carico dell'assicurazione generale obbligatoria con importo superiore al minimo: in questa ipotesi beneficia dell'aumento o l'indennità integrativa speciale o la pensione dell'assicurazione generale obbligatoria. Negli altri casi spetta sulla pensione di decorrenza più remota.

DONNE IERI E OGGI

FRANCE S. a bien voulu nous livrer son témoignage. Elle travaille pour gagner sa vie. Elle veut être indépendante. Ce n'est pas facile d'affronter la vie et de vouloir être soi-même. Quels risques. Mais l'enjeu en vaut la chandelle !

« Auparavant la femme était au foyer et elle développait des valeurs d'amour, de gratuité et de détente. C'était la gardienne de la famille. Aujourd'hui confrontée et immergée dans le monde du travail et professionnel la femme sort ses griffes. Elle se défend pour se faire respecter. On n'échappe pas à certaines règles de la vie : compétitivité, réussite... Auparavant la femme ne connaissait pas les tensions d'une vie professionnelle et l'homme ne pouvait soupçonner en elle une rivale.

**La femme
veut
être respectée
comme
l'homme**

Il faut voir maintenant comment les hommes parlent d'une femme qui réussit, lorsqu'il s'agit d'une de leurs collègues.

C'est souvent d'une sévérité terrible. Lorsque les femmes seront nombreuses, l'esprit changera. Il n'y aura plus esprit de lutte, de compétition fratricide, mais entraide, partage, véritable solidarité. Voilà comment et dans quel esprit je travaille ».

LES FEMMES A LA OU EST LE PIEGE

Faut-il encore parler des femmes, de la diraient les féministes, qui ne se rendent pas compte que les lois pour les droits de la femme en pays de la Communauté européenne sont jamais assez aux femmes pour leur en offrir parfois besoin pour se faire respecter d

Alors pourquoi tout ce battage en F femmes, organisé par le ministère des campagnes sur la contraception et le femme de juger si elles étaient bien respectueuses des différentes opinions

SONO FELICE DELLA MIA SCELTA

Silvana è sposata ed il marito, per motivi professionali, è assente per un periodo minimo di due anni.

5 bambini allegri e vivaci animano la famiglia che vive in periferia di Parigi.

N.O.E. — Come affronta questa situazione del tutto nuova : la lontananza del marito ?

Silvana. — Sono da sola ad assumere tutta la responsabilità della famiglia. E non sono l'unica. Tante altre donne vivono la medesima situazione, ma ci vuole coraggio. L'ho scelto liberamente, perché

DIALOGO TRA DIVERSE ETA'

La Signora Caterina — la Rina per i conoscenti — è il vero tipo di « casalinga ». La sua vita in emigrazione è trascorsa uguale tra la cura della casa, l'attesa che il marito rientri dal lavoro e l'occhio ai figli che crescevano. Rimasta sola dopo la morte del primo e la sistemazione della figlia minore, la sua vita non ha molto cambiato. Alle occupazioni di sempre ha aggiunto la visita quotidiana sulla tomba dei suoi morti...

UNE :

question féminine ? De plus en plus, dent pas toujours compte qu'elles dicapés, des immigrés, des noirs... xistent depuis longtemps ; tous les y ont souscrit. On ne le répètera souffler ce courage dont elles ont ans les lieux de travail.

rance ces derniers temps sur les s droits de la femme ? Il y a eu les s informations sur l'IVG. A chaque menées et si elles étaient assez à ce sujet.

Aujourd'hui, Yvette Roudy, ministre dudit ministère, enfourche un autre dada : l'image de la femme dans la publicité. On pourrait parler que toute femme ayant un peu de plomb dans la cervelle ne s'est jamais sentie dévalorisée par une affiche publicitaire ; elle comprend le jeu de la chose : présenter une image séduisante — qui est parfois celle d'un enfant ou d'un homme viril dont le slip est très serré — pour vendre une casserole, un canapé ou du papier hygiénique.

En réalité, en faisant semblant de défendre la femme, ne veut-on pas faire du moralisme puritain qui est à mille lieues d'une vraie morale ? Ou plutôt veut-on, par le biais de la femme, contrôler la publicité, qui est, quoi qu'on en pense, elle aussi, un moyen de communication ? Méfions-nous de ceux qui veulent nous utiliser pour exercer un pouvoir régulateur. Généralement, ils veulent nous annexer, nous asservir. « C'est pour mieux te manger », disait le loup au Chaperon Rouge.

Les quelques femmes que nous avons rencontrées nous montrent que comme tout être humain, elles n'ont besoin que d'une chose : d'être respectée dans le mode de vie qu'est le leur.

S.J.

si tratta di un periodo transitorio e nell'interesse dei miei figli.

N.O.E. — Il coraggio è sempre così forte ?

Silvana. — Fin dall'inizio del matrimonio ho condiviso tutto e pienamente con mio marito : dal lavoro più semplice come les courses, il ménage ai problemi più gravi e difficili... La lontananza non è facile, però si va avanti...

N.O.E. — Si va avanti... ?

Silvana. — L'assenza del marito mi stimola ancora di più nell'affrontare tutti i problemi personali e familiari, però in modo diverso. Prima eravamo in due e ci dividevamo i compiti sia con i figli come

per la casa. Adesso tutto riposa sulle mie spalle.

N.O.E. — Come vive il ruolo della donna : sposa-madre nella famiglia di oggi ?

Silvana. — Mi sono sposata quando l'ho scelto io. Il passo non l'ho compiuto da giovane. Arrivando in Francia ho dovuto lavorare molto e duro per poter realizzare quello che mi ero prefisso. E ci sono arrivata. Posso dire, adesso, di sentirmi realizzata in quanto donna, in quelle aspirazioni profonde che fanno sì che la donna sia donna vera. I nostri figli li abbiamo voluti assieme e mi sembra che, se permette l'espressione, sono stati partoriti assieme, come affermava il mio gine-

cologo : « Voglio dei papà che partecipino e non vi assistano solamente ».

N.O.E. — E che cosa pensa dei movimenti femminili attuali ?

Silvana. — Le donne, soprattutto in certi movimenti femminili o politici, protestano continuamente, passando da un estremo all'altro. Non vi è solo la protesta nella vita !

Concludendo posso dire che per me tutte le contestazioni o reazioni, pur molto importanti, sono secondarie nella misura in cui c'è un amore vero tra marito e moglie, tra genitori e figli. Ecco la vocazione della donna !

A.S.

È felice di accogliermi in cucina, tutta intenta a un lavoro a maglia. « Nei negozi si trova tutto quello che si vuole, ormai. Per il mio primo pronipote però voglio preparargli questo « pagliaccetto » soffice e caldo ».

Chiacchierina, con tutta naturalezza, continua a sferuzzare e interroga, risponde, ride spensierata appena accenno alla sua età non più giovanile : « 72 anni suonati, monsieur ! ».

Il pronipote appena nato porta il nome del bisnonno, suo marito. Si vede che le fa piacere e intanto cerca nel cassetto una

foto del piccolo. « Poveretto, ne vedrà di belle ! ». Sorpreso a queste parole, cerco di sapere perché. La Rina riprende a raccontare : si tratta stavolta della nipote, la mamma del piccolo. Non ha terminato gli studi e attende la fine del congedo maternità per andare a lavorare... « Tutto per aiutarli, ma non si sognino neppure di affidarmi il piccolo in custodia ».

Ai suoi tempi era differente. Con un grappolo di figli, e nessuna previdenza sociale, è stato difficile. Anche lei s'è data da fare per aiutare con piccoli lavori a domicilio. Neanche pensare, comunque di abbandonare i figli, lasciare la casa, uscire

anche solo di domenica senza la famiglia al completo.

Non è d'accordo con le scelte della nipote : « Così non può reggere una famiglia », ripete con dignità convinta.

Una cosa sembra riconciliarla con questo pazzo mondo di giovani ed è l'entusiasmo col quale questi due ragazzi guardano al loro avvenire. E questo le rammenta la sua partenza dal paese per seguire all'estero il suo povero marito. Ma allora era giovane.

G.F.

Nous, les jeunes immigrés, nous voulons être citoyens à part entière

Les immigrés ? C'est un mot, que tout le monde connaît ; mais, pour bien faire, ne faudrait-il pas être dans la peau de ces immigrés ?

Il y en a 12 millions en Europe ! Une population beaucoup plus importante que dans certains pays de la C.E.E. (Belgique, Danemark...). Et pourtant une population mise à l'écart par un statut, qui ne leur donne pas les mêmes droits qu'à tout autre citoyen.

C'est une situation insupportable. Surtout pour NOUS, LES JEUNES, qui représentons une nouvelle génération et nous nous

trouvons face à des injustices, à des situations contradictoires et violentes : tant de choses, que la « société » qui nous entoure feint de ne pas remarquer, voire même trouver normales !

Nous jeunes immigrés revendiquons une plus ample reconnaissance dans cette société qui nous exploite, en faire partie intégrante et donc ne pas devoir nous sentir exclus.

Nous ne voulons pas être les remplaçants de nos parents, c'est-à-dire n'être considérés que comme une force de travail... ; mais nous réclamons la suppression de toute discrimination que ce soit au travail ou n'importe où ailleurs, due trop souvent encore — et c'est là bien malheureux — à une certaine forme de racisme, comme la Commission Européenne des Immigrés de la JOC nous l'a souligné dans notre réunion à Esch-sur-Alzette.

Que demandons-nous donc ? Nous revendiquons le **droit de vote** aux municipales, afin de pouvoir nous exprimer librement et ainsi participer à la vie du pays. Nous demandons la possibilité d'avoir la **double nationalité**.

Nous exigeons une **carte d'identité unique** et renouvelable automatiquement. Ne faisons-nous pas partie d'une Europe unie ?... eh bien, que ce soit alors sur tout point de vue !

Puisque nous devons nous conformer à toute une législation, payer nos impôts et bien d'autres choses comme les natifs, nous avons bien le

droit d'exiger quelque chose en contrepartie !

Nous ne voulons pas être la « deuxième génération d'immigrés », exclue de toute participation à la vie collective et locale. Nous voulons être reconnus par la société comme des citoyens à part entière et nous placer sur un pied d'égalité avec tous les autres jeunes.

Voilà un bon projet d'avenir, pour lequel tous les jeunes immigrés devraient se battre. Ce n'est pas une utopie : si nous le voulons vraiment, notre solidarité brisera les inégalités !

Adriano GIULIANI



*Jos Cadé
animateur
des
jeunes*



LE MONDE ISOLE

Une boutade anglaise considère qu'en cas de tempête sur la Manche et sur la mer du Nord et donc d'impossibilité de les traverser, le continent est isolé.

De même, en France, un vent de nationalisme semble affleuré au vu des mesures de protectionisme prise en remède au grave déficit du commerce extérieur.

Chaque Français ne pourra désormais dépenser que 2 000 F en devise à l'étranger chaque année et n'aura droit qu'à 1 000 F d'argent de poche à chaque sortie du territoire. On peut dire maintenant, en reprenant l'humour anglais, que le monde est isolé.

Parcourir la planète aujourd'hui est affaire banale, cela est entré dans les mœurs comme la cueillette des champignons l'était à nos pères. Qui en eut interdit la pratique sous prétexte d'une dépense d'énergie non rentable ? Le champignon est entreprise de haute psychologie, on peut revenir bredouille en ayant fait le plein d'idées. **Le voyage est une pousse jeune qui se nourrit de l'humus des découvertes**, on risque la vénimeuse gangrène des pièges touristiques, mais on peut y trouver mille autres aspects aptes à élargir son horizon, on peut y trouver l'Autre, et même s'y rencontrer soi-même. Disons que 2 000 F pour un voyage intérieur, ça n'est pas cher payé, c'est que dans les hautes sphères du pouvoir, on semble renier cette liberté fondamentale et tout cela au nom de la solidarité, au nom du bien collectif ; c'est oublier que le bien-être collectif naît du bien-être de chacun et qu'une loi arbitraire et parachutée sans mesure provoque malaise et repliement sur soi plutôt qu'elle ne valorise l'esprit de groupe.

Citoyens du voyage

Formez vos bataillons, qu'une loi injuste ne souille nos frontières !

Point de doute là dessus, contre embruns et marées, les mordus du sac à dos, les routards patentés sauront faire front, ils savent déjà comment faire, que choisir et surtout où aller. Ils savent qu'on peut vivre et bien dans certains pays mal dans leur peau rien qu'avec l'aumône douanière.

L'Amérique latine est, cette année, coupée en deux.

On préférera le Pérou, la Bolivie ou le Mexique plutôt que l'Argentine, le Brésil ou le Venezuela. L'Amérique du Nord est interdite à moins de raffoler du hamburger, et encore sans sauce, et d'emmener sa tente.

Une grande partie de l'Afrique n'est pas touchée par les mesures. L'Asie reste couverte en évitant Hong-Kong ou le Japon ; la Russie et la Chine sont fermées mais ça n'est pas la faute de Delors.

Non, la grande perdante sera cette fois l'Europe. Avec 2 000 F, on tient quinze jours en Angleterre ou en Allemagne, bien moins encore en Scandinavie et pas plus d'une nuit dans un night club à Copenhague dont je vous donnerai l'adresse.

Même l'Italie fait grise mine. Pour y avoir droit durant quatre semaines, il faudra savoir profiter de la famille et mettre la pain aux pâtes.

Pour la plupart des baroudeurs, tout cela promet un bon bout de temps à passer à la maison. Je crois me souvenir que la cinquième semaine de congés payés existe depuis l'année dernière, en pensant à eux, je me demande bien pourquoi.

Serge RIZZI

BIENTOT LES VACANCES : DES ADRESSES

Cette année, les problèmes et les difficultés ne manquent pas pour pouvoir bien organiser les vacances.

Nous avons pensé vous être utiles en vous donnant des adresses qui vous faciliteront la tâche.

VIVRE UN ETE AVEC LES UCJG

C'est un mouvement de jeunes et d'adultes, ouvert à tous et qui vous aide dans la programmation de vos vacances : « Rencontre et Voyage, Secrétariat National, 5, Place de Vénitie, 75643 Paris. Tél. 583.62.63.

CONNAISSANCE DE LA FRANCE

« Pour que les jeunes français et étrangers se rencontrent en découvrant la France ». Adresse : Ministère délégué à la jeunesse et aux sports.

Fiat Panda. La Voiture à Malices.



Venez découvrir ce que vous pouvez faire d'une voiture bourrée d'idées (un lit double, un mini-bus 5 places, un berceau pour le bébé, un véhicule de randonnée, un petit camion ou même des chaises de pique-nique).

FIAT



PER TUTTE LE VOSTRE NECESSITA' TROVERETE NEL

BANCO DI ROMA FRANCE

UNA BANCA AMICA AL VOSTRO SERVIZIO

PARIS 15, rue de Choiseul (2°)	Tél. 266.93.15
20-22, rue du 4-Septembre (2°)	Tél. 266.93.15
2, rue Abel (12°)	Tél. 307.47.41
86, rue de la Pompe (16°)	Tél. 704.50.36
84, Champs-Élysées (8°)	Tél. 359.34.27
5, rue de la Vége (12°)	Tél. 345.59.27

GRENOBLE LYON MARSEILLE NICE RUNGIS MONTE-CARLO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ORGANIZZAZIONE E TRASPORTI FUNEBRI

FRANCIA, ITALIA ED ESTERO

UNA SOCIETA' AL VOSTRO SERVIZIO DA DIECI ANNI :

TRANSPORTS FUNERAIRES LESLIN

Corrispondente permanente delle Pompe funebri municipali d'Aosta
autorizzato per ogni genere di servizio in Francia e in Italia
per tutte le formalità, funerali e trasporti funebri, in tutte le municipalità :

Tutti i Giorni Tel. : (1) 885-86-88

M. et Mme LESLIN sempre al vostro servizio
Bureaux : 52, Qual d'Anjou, 94340 JOINVILLE-LE-PONT

CONFEZIONI

Uomo - Donna - Bambini

LA CLEF DES SOLDES

Tutto l'anno, articoli di marca
ai prezzi più bassi

222, rue du Mar. Leclerc
94410 SAINT-MAURICE

33, rue Vavin, 75006 PARIS
Tel. 329.07.36

24, rue Jean-Jaurès
94500 CHAMPIGNY - Tel. 706.12.54

99, rue St-Dominique, 75007 PARIS
Tel. 705.04.55

LA SFIDA DI PAPA WOJTYLA nei paesi più esplosivi dell'America Centrale

ELETTRICITA' GENERALE

SOTEF

Gerente P. MARASCO

tél. 371-65-47

Qualifelec E2. A2

**Impianti elettrici
di ogni genere**

Lavori nuovi

Trasformazioni

Riparazioni urgenti

Impianti di

Riscaldamenti elettrici

Climatizzazione scaldacqua

**Vendita di materiale
all'ingrosso e al dettaglio**

**Prezzi minimi
per una qualità massima**

**63, rue des Maraichers
75020 PARIS**

Dal 2 al 9 marzo scorso, in otto giorni il papa ha visitato otto paesi dell'America centrale, tra i più martoriati del mondo. Per dire che cosa? Per ottenere che cosa in paesi, nei quali il nulla di fatto era la previsione più scontata da parte di tutti?

E' stato il viaggio più coraggioso finora intrapreso dal papa. Non solo per la possibilità di mettere in grave pericolo la sua vita tra popolazioni in preda alla guerra civile. Ma anche per il rischio dell'inutilità della sua missione in situazioni drammatiche, di fronte a cui le stesse chiese locali si sentono impotenti.

E allora perché è partito? Per compiere un « pellegrinaggio quaresimale », ha detto lui stesso. Alla vigilia dell'Anno santo, che vuole ricordare il 1950° anniversario della morte del più grande Crocifisso della storia, il papa ha voluto « condividere il Getsemani e il Calvario » di otto popoli, che contano il maggior numero di nuovi « crocifissi ».

Il gesto del papa è stato una esemplificazione di quel progetto di sfida storica al mondo attuale, che caratterizza il suo pontificato: trascinare la Chiesa in campo aperto, per ricollocare il messaggio cristiano nel cuore dell'umanità e dei suoi drammi.

In questo caso si trattava di una sfida alla capacità del « messaggio di pace, di fraternità e di giustizia », che egli portava a nome della Chiesa tra popolazioni, che vivono le più esecrabili ingiustizie e la guerra fratricida.

Qualcuno ha tentato di impedire l'ascolto della sua voce (Nicaragua), qualche altro ha continuato i massacri politici (Guatemala). Ma le folle, assiepe al suo passaggio o alle sue celebrazioni religiose, non sono rimaste insensibili al messaggio del pontefice.

Riconciliazione nella giustizia

Il papa ha preso coraggiosamente la difesa degli umili:

dei poveri, degli indios massacrati, degli uomini ai quali le dittature tolgono anche il diritto di parlare. A tutti — ha ripetuto — deve essere riconosciuta la dignità di uomini e di figli di Dio.

Ha pure denunciato con forza le ingerenze delle grandi potenze, che strumentalizzano a proprio vantaggio la guerra: gli USA a fianco dei dittatori, l'URSS dalla parte della guerriglia.

Non ha preso posizioni di « parte », ma ai detentori del potere (sia di destra che di sinistra) ha ricordato una verità elementare: che non vi può essere pace, se non vengono rispettati i diritti, e « tutti » i diritti, della persona umana.

Un seme, che potrà germogliare

Il messaggio del papa ai popoli dell'America centrale può essere riassunto in due parole: « riconciliazione nella giustizia ».

Sarà stato recepito dai dittatori militari, dai fautori della rivoluzione violenta, dalle grandi potenze? Probabilmente, no.

Ma certamente l'hanno capito le vittime delle opposte violenze, i poveri, gli sfruttati. Quel messaggio è entrato nel loro spirito come un seme capace di germogliare e portar frutto.

Se maturerà fino a divenire coscienza popolare, saranno le stesse masse, oggi oppresse e sfruttate, a imporre pace e giustizia in quelle regioni martoriate.

Benito GALLO



GANDHI

Film anglo-indiano
di Richard Attenborough,
con Ben Kingsley.

Questo ometto fragile, forte, non violento e pieno di dinamismo, questo indiano che voleva sintetizzare tutte le religioni perché credeva in un unico Dio misericordioso, è veramente vissuto. Oggi, Gandhi pare un essere di leggenda. Nel mondo di odio in cui viviamo, in cui le aspirazioni le più legittime non sono più che pretesto a odio per le altre classi sociali, che Gandhi abbia potuto liberare un paese immenso come il suo da un'Inghilterra ancora potente nel 1947, pare un racconto del secolo d'oro.

— *Le Gandhi Mahatma (La grande âme)*



Che la spiritualità possa vincere la forza bruta, oramai nessuno ci crede più, e lo si vede quando Giovanni Paolo II viaggia: ogni giornalista, e cioè ogni lettore poiché i giornalisti danno ai lettori ciò che i lettori vogliono leggere, spia ogni atto del Papa per ridurlo a un atteggiamento di destra o di sinistra. Il messaggio spirituale è spesso considerato diplomazia vaticanesca e perché no, capitalista, anche con un Papa che, come Gandhi, ha ricevuto qualche palloccia nella pelle.

Gandhi, che ha lottato contro gli inglesi senza mai incitare i suoi connazionali alla lotta armata, anzi facendo la prigionia, spesso con i suoi amici, per non alzare la mano contro l'occupante, è morto a più di settant'anni, ucciso da un indiano che non ammetteva che amasse i musulmani una minoranza che viveva in India e che, al momento dell'indipendenza, invece di unirsi ancora di più agli indiani per creare una nazione forte, ha voluto una parte del territorio indiano solo per loro. Gandhi morto, e anche prima che morisse, indiani e musulmani si sono affrontati in massacri terribili. Si potrebbe pensare che l'opera di Gandhi è stata un fallimento.

Quando si vede questo film, che il regista ha realizzato dopo vent'anni di riflessione, e che ha marcato definitivamente l'attore che ha interpretato Gandhi, il fascino che si sprigiona da questa lotta pacifica e da questo uomo che era Gandhi, pieno di amore, brillante di intelligenza e ricco di un umorismo sottile, allora è il nostro mondo, il nostro agire che ci pare un fallimento totale. Forse il fallimento di tutte le politiche attuali è dovuto all'odio che cova nel cuore del più insignificante uomo politico e in tutti quegli innumerevoli programmi « umanisti », « generosi », il cui scopo è sempre la distruzione dell'altro, distruzione fisica, distruzione morale. Nulla di questo in Gandhi che rivendicava la libertà del suo popolo. Senza odio.

Chi ci insegnerà di nuovo l'amore?

Sophie d'ARIEL



A un'italiana

Non vorrei averti mai vista, Indimenticabile,
Perché dinanzi a te (tanto barare è inutile!)
Le immagini, le parole d'amore lodevoli,
Le promesse che potresti strapparmi,
I pensieri di gioia, i gesti stanchi,
Svaniscono come tanti passi, laggiù.

Avrei potuto dire di te: sei bella
Come l'estate d'Italia al tramonto
Nel fuoco dei tuoi occhi di tortorella,
Come il cielo d'Italia dipinto
Con due tocchi da maestro nel firmamento
Quando vuol fare a Dio un complimento.

Avrei potuto dire ancora: sei bella
In quei sorrisi d'angelo che m'offri
Di nascosto all'angolo d'una stradella,
In quello sfavillio di denti giocosi
Che promettono e non mantengono la parola
Mentre distruggi tutto con una scrollata
di spalle.

E avrei anche potuto dire: sei bella
Di quella bellezza d'un cantico di Maria
Cantato da mille voci nelle cappella,
Di quella bellezza d'una sorgente inaridita
Che sgorga più bianca e viva di prima
Tramite un miracoloso coro di vento.

Invece, non dico niente,
E lascio i bei discorsi ai sentimentali.
So, ora che t'ho vista, cos'è il bene,
Il bello e il fervore di basilica;
Perciò non ti importunerò più
Con tutte le chiacchiere di quaggiù.

FIGLIO D'EMIGRATO

Antonio aspettava
fuori del cancello
senza parlare senza camminare

aspettava solamente
senza muoversi senza respirare
per paura di non vederli arrivare.
I suoi grand'occhi di bimbo
silenzioso

— pieni di lacrime all'abbandono
e sul punto di sgorgare —
frugavano nella via lontano
lontano.

Sempre niente.

Perché tardare

dopo le sei

le sei e mezza

e poi le sette?

Perché tardare, perché?

Il temporale in quel momento
riempie di notte il cuore spento
ed il giardino e il grande cortile
e... piange.

Ma ora il passo sul selciato
s'arresta dolce come un bacio :
lui prende la mano e la stringe
forte.

Il tuono brontola ancora più
villano
ed il bambino stringe sempre
la mano.

LUIGI Perin, nato a Sabaudia e cresciuto nella bella regione del Garigliano silente e sul bel Golfo di Gaeta, da molti anni, un quarto di secolo, vive in Alsazia. Ha inviato in omaggio a Nuovi Orizzonti il suo bel libro « Il paese della fine del Mondo ». Racconta la propria esperienza di emigrato, lontano dalla sua terra e dalla sua famiglia.

Esprime, in parte, l'esperienza di ognuno di noi.

Vi presentiamo due poesie significative dei sentimenti che lo animano profondamente e che sono in parte la chiave di lettura della sua opera.

Se altri lettori di Nuovi Orizzonti ci vogliono inviare i loro poemi, poesie anche semplici suggestioni, saranno i benvenuti. Nello spazio consentito, saremo ben lieti di pubblicarli.

(1) Chi volesse acquistare il libro si rivolga all'autore Louis Perin, 13, rue Abbattu, 68330 Huningue. Prix : 15 F + envoi postal.

Dischi

Loredana Berté

L'estate scorsa non c'era juke box che non urlasse «non sono una signora», canzone sincera e franca che rispecchiava decisamente il femminismo dell'interprete ed il suo desiderio d'emancipazione.

La cantante in causa è, ovviamente, Loredana Berté. Forse, nel mondo della canzone, non esiste personaggio più schietto: attualmente non possiamo vantare, nel nostro paese, molte altre artiste con una simile personalità.

Questa musicista calabrese è sicuramente tra quelle di maggior risalto sulla scena musicale italiana. Cio' è dovuto alla sua incontestata abilità di attirare l'attenzione del pubblico, che accorre sempre numeroso alle sue rappresentazioni.

Vediamo ora la carriera di questa celebre artista.

Esordisce con il 33 giri «Streaking», disco aspramente criticato da quanti la giudicavano in base ai suoi atteggiamenti liberalistici e non in virtù del suo indubbio talento.

Tuttavia il successo arrivò egualmente due anni dopo, nel 1976, con l'LP «Normale o super», in cui figura la canzone «Sei Bellissima», che fece di Loredana una superstar.

Seguirono poi i 33 giri «TIR» (1977); «Banda Berté» (1979); «Loredana Berté» (1980); «Made in Italy» (1981) che hanno tutti ottenuto un ottimo esito grazie allo stile tutto proprio delle canzoni: il rock leggero, spesso improntato a toni creativi di sapore americano.

L'Immagine che Loredana lascia di sé è quella di una donna esube-

rante, cosciente dei propri diritti. Nel vestire è fantasiosa: può apparire al pubblico tanto in un anónimo casual come indossando panni di feroce pirata o di delicata damigella dei tempi andati.

La nostra artista ama la concretezza e la spigliatezza, qualità queste che la rendono disinvolta e sicura in ogni situazione.

Reduce da un'esperienza negli U.S.A. e da una tournée nel nostro paese, Loredana ha inciso, alla fine del 1982 il 33 giri «traslocando»; il motivo principale «Per i tuoi occhi», denota una forte validità nel testo che, semplicemente letto, si direbbe un'opposizione al carattere ribelle di Loredana. Tuttavia il tono vocale della cantante è sempre «l'urlato» e la musica mantiene il suo ritmo aggressivo. La Berté è ancora una volta la donna libera da ogni legame e la canzone è, ancora una volta, un successo.

Alessandra FORCELLATI

La Cantante. Alice dopo aver vinto nel 1981 il festival di San Remo con la canzone «per Elisa» continua ad ottenere numerosi successi in Italia come all'estero.



**Self-Service
Scassellati-Costantini**

Spec. ITALIANE - IMPORT - DIRETTA

Vini Veronesi

Vendita all'ingrosso ed al minuto
83, r. Dicks, ESCH - Tél. 54.34.31

CARROSSERIE MODERNE

Garage — Graissage — Vidange

Attrezzatura moderna per telai

FURLANO detto Jupp

MONDERCANGE

Route d'Esch, 151 - Tél. 55.26.69

FRUTTA E VERDURA
DI PRIMA QUALITÀ

ALFREDO POGGI & C.

Fondata in LUSSEMBURGO nel 1912

Pizzeria DA TONI

Specialità italiane

Banchetti: Batt. e Matrim.

Prop.: FOLCARELLI-TROTTO
WALFERDANGE, 18, rue Diekirch
Tél. 33.97.05

CREMERIE MEZZAPESA

19, rue du Verger - BONNEVOIE

Tél. 48.74.45

tutte le specialità italiane

Ricotta fresca al mercoledì

Pasta italiana

Barilla e Glugi

RECAPITO A DOMICILIO

**CAFE-PIZZERIA
KENNEDY**

Tout au feu de bois

Scampis — Viandes — Pizzas

134, boul. Kennedy -

Esch-sur-Alzette

Tél. : 54.04.34

Garage

Vanni CURRIDOR

CARROSSERIE SPÉCIALISÉE
RÉPARATIONS — DÉBOSELAGE

PEINTURE AU FOUR

ATELIER SPÉCIALISÉ

POUR VOITURES ACCIDENTÉES

414, route de Longwy

1940 LUXEMBOURG-MERL

Tél. 44.75.60

Pastificio EVILUX

Victor

CRESCENTINI-SCHMIT

60, rue de Belvaux

Esch-sur-Alzette

Esperienza dall' 1922

Pasta lavorata con semole
scelte di prima qualità
assoluta

AGNESI

Non cercare
di meglio

Rappresentante
per il Lussemburgo

ITAL-ALIMENT

76, rue de Strasbourg

LUXEMBOURG

Tél. 48.47.87

INSTALLATIONS ÉLECTRIQUES
CHAUFFAGE ÉLECTRIQUE

Ivano DI PENTIMA

36a, rue d'Ehlerange

MONDERCANGE — Tél. 55.59.19

BOIS CENTRE HOFFMANN

ALZINGEN-HESPERANGE

Tél. 36.88.44

Materiale da costruzione di prima
qualità (porte, finestre, scale, ecc.)
Esposizione permanente

propr. bau terenziano



IMMOBILIÈRE
ALPINA

ACHATS - VENTES - LOCATIONS - EXPERTISES
CONSTRUCTIONS TRADITIONNELLES S/MESURE

59, rue du X-October — BERELDANGE — Tél. 33.12.55/33.11.91



**CARO AMICO
ITALIANO**

VOYAGES

WASTEELS

per il tuo prossimo viaggio in Italia...

pensa al TRENO

Lascia la tua auto in garage ed approfitta delle
tariffe speciali WASTEELS!

Lascia la tua auto in garage ed approfitta delle tariffe speciali
WASTEELS!

Biglietti a tariffa ridotta per i giovani sotto i 26 anni, per qualsiasi
destinazione in Europa.

Prenotazioni presso:

**Voyages
WASTEELS**

— Esch/Alzette, rue Dicks, 38. Tél. : 54-17-17
— Luxembourg, presso Banque du Luxembourg
Place de la Gare, 80. Tél. : 48-14-14.

I FIORI DI PRIMAVERA

SULLO slancio della gloriosa 82, lo sport italiano si mantiene ad altissimo livello, le vittorie sbocciano già in questo inizio di stagione quanto i fiori primaverili.

Saronni nella Milano-San Remo si è preso un bel mazzetto. Fra le serre della riviera ligure, ha rinunciato alla solita volata bruciante degli ultimi 100 m. per vincere alla grande insolitaria. Il suo scatto perentorio sulla salita del Poggio ha richiamato le nobili imprese di Merckx. Una gran furbizia nel calcolo del momento giusto ma anche la sua strapotenza gli hanno permesso di dominare gli avversari e le sue eterne angosce. Tre volte era stato battuto di qualche millimetro nel finale di Sanremo, tre erano le sue bestie nere che gli negavano sonno e vittorie.

I millimetri li ha dimenticati di colpo distaccando tutti di un chilometro. Le bestie nere sono ormai in gabbia.

Da Vlamincx che due volte gli rovino' la festa ha smesso di correre. Moser, il connazionale nemico si è forse girato verso ponente, infine Hinault, il lupo mangiatutto non sembra aver l'appetito di prima e così' addormentato non fa più paura a nessuno. Strada facendo, Saronni s'accorge di poter ormai puntare al primo posto assoluto.

Una cosa ormai deve accettare, per puntare a quel posto, più di ogni avversario, deve combattere sulle strade dove si è fatta la storia del ciclismo. Non può fare a meno Saronni dei « Pavés » della Parigi-Roubaix, e dei grandi colli del « Tour de France ». Il fiore più bello e più raro è la stella alpina che vive tra le roccie d'altitudine, le vittorie più belle nel ciclismo tra i « pavés » e l'asfalto del Tourmalet o dell'Izoard.

Altri sports, altri fiori, nel canestro europeo, l'Italia ha fatto bottino pieno, mazzetto pieno dovrei dire.

In campo femminile, la Zolu di Vicenza ha vinto la coppa campioni contro le tedesche del Dusseldorf. A Grenoble, nella coppa campione maschile, la Ford Cantu' ha battuto il Billy Milan in una finalissima tutta italiana.

A dimostrazione dell' eccezionale livello del campionato nazionale, la Scavolini Pesaro ha vinto la coppa delle coppe sui Francesi del Villeurbanne. Tre coppe, addirittura quattro finaliste, un record questo che difficilmente verrà superato in futuro.

Anche sui prati calcistici sono sbocciati fiori profumati. Platini sul prato di Europa ha trovato l'erba giusta, il quadrifoglio della coppa campioni. Già nei quarti di finale, per gli inglesi del Aston Villa ha preparato un minestrone con la sua verdura e uno di questi fogli. Gliene restano tre, uno per la semi finale contro i polacchi del Lotz, uno per la finalissima di Atene, l'ultimo, quello che porta fortuna e la prima coppa campioni alla Juve sa già di dover offrirlo alla vecchia Signora.

Sergio RIZZI

La Roma sempre in testa alla classifica, del Campionato di serie A. E' uno scudetto meritato? A voi l'ardua risposta!



Mulhouse

SERVIZI
DELLA MISSIONE

Agli Italiani di Alsazia-Sud, vogliamo ricordare che la Missione è il loro centro di vita spirituale e che è a loro disposizione.

Il segretariato è aperto tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Il Missionario è volentieri a disposizione, non solo per le pratiche di ufficio, ma anche e soprattutto per un accompagnamento spirituale e una ricerca comune di Fede.

Si può prendere volentieri rendez-vous con lui, per una conversazione su un argomento di formazione spirituale.

* La celebrazione della eucaristia, la domenica, è alle ore 10,30 e alle ore 17. In settimana l'oratorio della Missione è aperto tutti i giorni, dalle ore 8 alle ore 20. Vi si celebrano le Messe: il martedì e venerdì, alle ore 18; il mercoledì, venerdì e sabato, alle ore 8.

Anche per i Battesimi e i Matrimoni la Missione Italiana è parrocchia per gli Italiani dell'alto Reno.

La Missione mette volentieri a disposizione le sue sale, per gli incontri tra le associazioni italiane, oltre che per incontri di famiglie, specie dopo i battesimi e i matrimoni che si celebrano nella cappella della Missione.

* Quanti desiderano poi la visita a domicilio del Missionario, sono pregati di farne invito anche per telefono.

* Nella regione il Missionario celebra ogni mese la Messa per gli Italiani: a Colmar, la prima domenica del mese alle 9, nella cappella di St André. La penultima domenica a St Louis, alle ore 17, a N.D. de la Paix, e l'ultima domenica a Huningue, sempre alle ore 17, nella chiesa parrocchiale. A St Louis e Huningue la Messa è celebrata dal Missionario italiano di Basilea.

Missione Italiana di Mulhouse



1, rue de la Wanne
Tél. (89) 44.35.53
68100 MULHOUSE
C.C.P. 963.93 K Strasbourg

Luxembourg

Domenica 29 maggio
FESTA DELLA MISSIONE
AD ESCH/A.

L'attuale sede della Missione Cattolica di Esch/A. fu acquistata da don Mario Chiodelli l'11 aprile 1923. Ricorre dunque quest'anno il suo 60° anniversario, che celebreremo solennemente domenica 29 maggio, in occasione della « Giornata della Missione ».

La festa sarà preceduta da una Settimana del film italiano (Gattopardo, Armarcord, Banditi a Orgosolo, Delitto Matteotti, Vangelo secondo Matteo) e della esposizione fotografica sull'immigrazione curata dall'ASTI.

Nel pomeriggio di domenica 29 maggio inaugureremo il nuovo salone del Centro Interculturale con la partecipazione dei gruppi: Teatro di Ivo Pascucci, orchestra « The New Jaguars », Frutins Furlans, Gruppo folcloristico portoghese, corale « Le Rondini ». Si terrà anche il sorteggio della ricca Lotteria. Non mancheranno, naturalmente, le grigliate di salsicce e sardine, le pizze di Di Scipio e i dolci italiani.

La giornata sarà chiusa da una solenne Messa di ringraziamento, alle ore 19.30, celebrata dal vescovo di Lussemburgo, mons. Jean Hengen.

Domenica 6 giugno
GRANDE FESTIVAL
DELLA CANZONE

Si terrà nel Centro Interculturale della Missione di Esch/A. con l'animazione orchestrale dei « New Jaguars » e sotto la direzione technico-artistica dell'associazione Umbri nel Mondo.

Il Festival è aperto a tutti i candidati dai 16 anni in su e offrirà ricchi premi ai vincitori. Chi intende partecipare alla gare di canto, è pregato di iscriversi subito presso il Centro Interculturale, 5 bd Prince Henri - Esch-sur-Alzette.

5, Bd Prince-Henri
Tél. 5.32.50
ESCH-SUR-ALZETTE
(Luxembourg)

Caisse d'Ep. de l'Etat
c.c. 5000/2029-0

25, rue Hippodrome
Tél. 48.62.35
LUXEMBOURG-VILLE

Marseille

VENITE
ALLA FESTA

Sono vicini dei giorni di festa per noi: la festa di S. Antonio, patrono della Missione, il 13 giugno, e la **festa della Missione (Kermesse) il 4 e 5 giugno.**

È importante poterci incontrare insieme, mentre abitualmente viviamo dispersi e isolati. Così rinsalderemo la nostra amicizia nella fede e ci incoraggeremo a collaborare nelle attività della Missione. Insieme con i missionari e le missionarie vogliamo lavorare per il Regno di Dio tra gli emigrati italiani.

La Kermesse è un'occasione per aiutare la Missione, ma vogliamo che sia soprattutto una festa, un giorno di gioia nella fede in Gesù Cristo, nella fraternità, nell'amicizia.

Questa gioia di incontrarci, di accoglierci, di amarci gli uni gli altri, è l'impegno faticoso di ogni giorno là dove viviamo, abitiamo, lavoriamo. È una festa da realizzare pazientemente giorno per giorno, mentre spesso vediamo scontri, violenze, disprezzo o indifferenza. Partecipiamo alla festa della Missione con questo spirito di fraternità, di apertura e accoglienza verso tutti quelli che incontriamo nella nostra vita quotidiana. Ritroviamoci anche numerosi il 28 maggio alla Salle Vallier a lodare il Signore insieme con i fratelli di ogni lingua e razza.

31, rue Jean-Cristofol
Tél. (91) 62.72.18
(Belle-de-Mai)
13003 MARSEILLE
C.C.P. « Mission C.I. »
4048-83 E Marseille

PELLEGRINAGGIO A LOURDES
DAL LUSSEMBURGO
E DALLA FRANCIA-EST

11 - 15 maggio 1983

Andata e ritorno Lussemburgo-Parigi in pullman. Andata e ritorno Parigi-Lourdes in treno-cuccetta (assieme agli italiani di Parigi). Pensione completa a Lourdes in hôtel 2a categoria.

PREZZI (tutto compreso): Adulti: FL 7 700 - Bambini (4-10 anni): FL 6 850. Supplemento per camere singole: FL 690.

PRENOTAZIONI: presso le Missioni Cattoliche e presso le Agenzie Wasteels.

Hayange

**LA MISSIONE ITALIANA
DI HAYANGE CAMBIA INDIRIZZO**

I Locali e la cappella della Missione Cattolica Italiana di Hayange formano un insieme con il Foyer Leclerc, vuoto ormai da qualche anno.

SACILOR, proprietaria dell'immobile, mette in vendita il tutto! Offre la casa prima ai padri della Missione e poi al vescovado: entrambi rinunciano all'offerta per le enormi spese di restauro e di manutenzione che sono necessarie.

Di fronte a questa situazione i padri e le suore, decisi di rimanere in ogni caso sul posto, hanno cercato una soluzione e l'hanno trovata nel presbitero di KNUTANGE, località a qualche kilometro da Hayange?

Mentre scrivo (inizio del mese di Aprile) sembra questa la soluzione più probabile, anche se non è stata presa ancora nessuna decisione.

In ogni caso i missionari e le suore continueranno la loro presenza fra gli immigrati della regione.

Dopo gli altiforni anche la Missione Italiana di Hayange, simbolo di un secolo di storia italiana in Moselle, subirà forse la sorte che la crisi della siderurgia ha già riservato a migliaia di persone.

MISSIONE DI METZ

21 maggio : POMERIGGIO RICREATIVO per i giovani di un tempo... A la maison du 3^e âge, 9 rue du Grand Cerf à Metz, a partire dalle ore 14.

22 maggio : FESTA DELLA PENTECOSTE - GIORNATA DEGLI IMMIGRATI. In Cattedrale, alle ore 10.00, S.Messa pontificale di Mons. Vescovo con la partecipazione delle varie comunità etniche di Metz.

19 giugno : FESTA DELLA FAMIGLIA. Alla sala A.M.O.L., 25 rue Haute Seille, a partire dalle ore 15,45 : Musica, canti, divertimenti vari animeranno il pomeriggio.

ATTENZIONE : La S.Messa a Notre Dame sarà celebrata eccezionalmente alle ore 15.00 anziché alle ore 16,30.

GRANDE LOTTERIA con ricchi premi, per sostenere le varie attività della Missione.

15, rue Leclerc

Tél. 285.42.72

57700 HAYANGE

C.C.P. « Missione C.I. »

75.617 c Strasbourg

Paris

CARRIERES SUR SEINE

Oramai è una cosa risaputa da tutti : gli amici dei Missionari di Carrières formano una famiglia.

Quando si vuole organizzare una festa basta un fischio e due telefonate per riunire un centinaio di amici e amici di amici. E' capitato il 13 marzo scorso nel sottosuolo della Chiesa del Réveil Matin, ore 13.

Un bel e buon pranzo dove tutti sono rimasti soddisfattissimi grazie al sugo alla « Cesarina », la Tombola alla « Fontanini », la collaborazione alla « Tutti ».

Gli addii e i saluti non sono stati altro che : « a quando ? »

Un grazie sincero a tutti coloro che hanno organizzato e realizzato la colletta per un regalo a P. Gino che festeggiava in famiglia (con soli otto giorni di anticipo) i suoi vent'anni di sacerdozio (19 marzo 63).

Il beneficio del pranzo e della tombola (2 500 F) è stato destinato alla Borsa di studio P. Walter Pigato.

Arrivederci a tutti.

P. Gino DAL FITTO

**CRESIMA
COMUNIONE**

Arriviamo alla fine di un anno di lavoro con i bambini che hanno frequentato il catechismo sia per la Comunione come per la Cresima. E' molto importante che la preparazione sia fatta con serietà e competenza. Tutta la loro vita ne è impegnata.

**CRESIMA : 21 maggio sabato
alle ore 18 h 30.**

**COMUNIONE : Domenica 22
maggio alle ore 11 h 00.**

23, rue Jean-Goujon

Tél. 225-61-84

75008 PARIS

Concerto

**29 MAGGIO 1983
alle 15 h 00**

L'Orchestre de la Lyre Italienne présente un concert de musique symphonique de grands musiciens : Mozart, Haydn, Hummel sous la direction de A. Tozzola.

Le concert aura lieu en l'Eglise de la Mission Italienne.

46, rue de Montreuil

Tél. 372-49-30

75011 PARIS.

FÊTE CHAMPÊTRE ANNUELLE

au Château d'ECOUBLAY à FONTENAY-TRESIGNY (T. 425.90.08)

dimanche 22 et lundi 23 mai 1983

Poulets à la grille - Saucisses - Frites - Gâteaux - Glaces
Attraction et jeux - tombola - loterie avec l'animation :
DE LA FANFARE DE FONTENAY-TRESIGNY

**CARS SPECIAUX ORGANISES PAR
MCI, rue Jean-Goujon, Paris-8^e**

ITALIANI ! Preparate le vostre vacanze per l'estate 1983.

Voyages **WASTEELS** vi aspetta

**ANDATA CARROZZE DIRETTE Con Posti e Cuccette – LECCE – UDINE – PALERMO – CATANIA –
CALTANISSETTA – AGRIGENTO**

- **PARIGI → SICILIA** : Luglio 23-30
- **LILLE-VALENCIENNES → LECCE-UDINE-SICILIA** : Giugno 25, Luglio 2-9-16-23-30, Agosto 6.
- **LYON-B.-GRENOBLE-CHAMBERY → SICILIA** : Luglio 1-23-29-30.
- **LYON-B.-GRENOBLE-CHAMBERY → LECCE** : Luglio 31.
- **FORBACH-BENING-ST-AVOLD-LONGWY-LONGUYON-AUDUN-LE-ROMAN-HAYANGE-THIONVILLE-HAGONDANGE-METZ-STRASBOURG-COLMAR-MULHOUSE → LECCE-UDINE-SICILIA** : Giugno 11-18-25, Luglio 1-2-8-9-15-16-22-23-29-30, Agosto 5-6-13-20-27, Settembre 3.

RITORNO CARROZZE DIRETTE Con Posti e Cuccette da :
LECCE-UDINE-MILANO-SICILIA-PALERMO-CATANIA-CALTANISSETTA-AGRIGENTO.

- **SICILIA → PARIGI** : Agosto 26
- **SICILIA → LILLE** : Luglio 26, Agosto 2-11-18-25, Settembre 1
- **SICILIA → CHAMBERY-GRENOBLE-LYON-B** : Agosto 19-25-26, Settembre 1
- **SICILIA → LONGWY** : Agosto 18-24-25, Settembre 1
- **SICILIA → LONGUYON** : Luglio 26, Agosto 2-11.
- **SICILIA → FORBACH** : Luglio 26, Agosto 2-11-18-24-25-28, Settembre 1.
- **SICILIA → THIONVILLE** : Luglio 13-20-27, Agosto 3-10-17-26-31, Settembre 9.
- **LECCE → LILLE** : Agosto 12-19-26, Settembre 2.
- **LECCE → CHAMBERY-GRENOBLE-LYON** : Agosto 20-27.
- **LECCE → LONGWY** : Agosto 12-19-26, Settembre 2.
- **LECCE → THIONVILLE** : Luglio 21-27-28, Agosto 4-11-27, Settembre 10.
- **UDINE → THIONVILLE** : Luglio 21-28, Agosto 4-12-19-26, Settembre 2-10.
- **MILANO → THIONVILLE** : Luglio 21-28, Agosto 4-12-19-26, Settembre 2-10.

VOYAGES **WASTEELS**

75005 Paris	8, Boulevard de l'Hôpital	M ^e : Austerlitz	T. (1) 570.90.36	69002 Lyon	Centre d'Echanges Lyon	
75009 Paris	3, rue des Mathurins	M ^e : Opéra	T. (1) 742.35.29		Perrache	T. (7) 837.80.17
75012 Paris	2, rue Michel-Chasles	M ^e : Gare de Lyon	T. (1) 343.46.10	13001 Marseille	87, La Canebière	T. (91) 95.90.12
75012 Paris	3, rue Abel	M ^e : Gare de Lyon	T. (1) 345.85.12	57000 Metz	3, rue d'Austrasie	T. (8) 766.65.33
75012 Paris	34, rue Traversière	M ^e : Gare de Lyon	T. (1) 345.86.86	57250 Moyeuvre-Grande	15, rue Fabert	T. (8) 767.02.13
75016 Paris	6, chaussée de la Muette	M ^e : Muette	T. (1) 224.07.93	68100 Mulhouse	14, av. Auguste-Wicky	T. (89) 46.18.43
75016 Paris	58, rue de la Pompe	M ^e : Pompe	T. (1) 504.71.54	54000 Nancy	1 bis, place Thiers	T. (8) 335.42.29
75017 Paris	150, avenue de Wagram	M ^e : Wagram	T. (1) 227.29.91	44000 Nantes	6, rue Guépin	T. (40) 89.70.13
75018 Paris	3, rue Poulet	M ^e : Château-Rouge	T. (1) 257.69.56	06000 Nice	32, rue de l'Hôtel-des-Postes	T. (93) 92.08.10
34000 Béziers	66, allées Paul-Riquet		T. (67) 28.31.78	51100 Reims	24, rue des Capucins	T. (26) 40.22.08
33000 Bordeaux	65, cours d'Alsace-Lorraine		T. (56) 48.29.39	59100 Roubaix	11, rue de l'Alouette	T. (20) 73.19.38
33000 Bordeaux	Résidence Etendard, rue Charles-Domercq		T. (56) 91.97.17	76000 Rouen	111 bis, rue Jeanne-d'Arc	T. (35) 71.92.56
73000 Chambéry	17, faubourg Reclus		T. (79) 33.04.63	93200 Saint-Denis	5, place Victor-Hugo	M ^e : Basilique T. (1) 820.58.39
94500 Champigny	38, avenue Jean-Jaurès	R.E.R.: Champigny	T. (1) 706.19.75	93200 Saint-Denis	15, place Victor-Hugo	M ^e : Basilique T. (1) 243.84.73
94500 Champigny	4, rue Voltaire	R.E.R.: Champigny	T. (1) 880.65.74	42000 Saint-Etienne	8, rue Robert	T. (77) 32.71.77
63000 Clermont-Ferrand	16, avenue du Maréchal-Foch		T. (73) 91.07.00	67000 Strasbourg	13, place de la Gare	T. (88) 32.40.82
21000 Dijon	72, avenue Saint-Rémy		T. (80) 43.65.34	67000 Strasbourg	13, rue Vauban	T. (88) 61.80.10
57600 Forbach	50, av. Alsace-Lorraine		T. (76) 47.34.54	57100 Thionville	2, rue du Pont	T. (8) 253.22.81
38000 Grenoble	119, rue de Metz		T. (8) 771.66.08	31000 Toulouse	21, place du Marché	T. (8) 253.35.00
57300 Hagondange	25, place des Reigneaux		T. (20) 06.24.24	31000 Toulouse	1, boulevard Bonrepos	T. (61) 62.67.14
59000 Lille	17, bd de la République		T. (1) 302.66.11	37000 Tours	3, boulevard Bonrepos	T. (61) 62.91.20
93190 Lhry-Gargan	15, rue du Gal-Pershing		T. (8) 224.38.49	59300 Valenciennes	11, rue des Cerisiers	T. (47) 64.00.26
54400 Longwy	40, cours de Verdun		T. (7) 837.01.79	78000 Versailles	14, passage de la Paix	T. (27) 46.52.21
69002 Lyon					4 bis, rue de la Paroisse	T. (3) 950.29.30

Licence A 568